

I menu della Raccolta Achille Bertarelli

La Raccolta delle Stampe “Achille Bertarelli” è nota come inesauribile archivio iconografico dove studiosi, storici dell’arte, appassionati e studenti universitari trovano le immagini necessarie per le proprie ricerche. Opere rare e preziose, come le pregevoli tavole di maestri dell’incisione antica e moderna, ma anche fogli che documentano mode, costumi, episodi, luoghi e dottrine del passato. Criterio collezionistico questo al quale il fondatore della Raccolta, Achille Bertarelli, si attenne scrupolosamente: logico quindi che fra i suoi fondi siano compresi anche i menu, quale importante testimonianza di costume e sovente di avvenimenti storici.

La sezione dei menu, la più ampia conservata presso un ente pubblico italiano con i suoi diecimila esemplari, in massima parte, è giunta in Bertarelli tra il 1939 e il 1954 come dono del pittore Anselmo Bucci (1887-1955). È suddivisa in 83 nuclei iconografici legati ai luoghi (Italia, Milano ed estero) e alle circostanze (pranzi di nozze, di case sovrane, diplomatici, di avvenimenti sportivi, di alberghi e ristoranti, in nave ...) ¹ e recentemente è stata oggetto di un progetto di valorizzazione che

ne ha previsto il restauro, la schedatura con il Servizio Bibliotecario Nazionale SBN e la riproduzione digitale di un primo nucleo di circa cinquecento esemplari tra i [menu italiani dal XIX al XX secolo](#) così da essere visibili online sul portale Graficheincomune.

Non potendo citare tutti gli esemplari degni di nota in questa sede, tra i più antichi e preziosi menu che compongono questo fondo ricordiamo quello datato 15 giugno 1846, realizzato per una storica occasione, l’inaugurazione del tratto ferroviario Parigi - Bruxelles. La litografia, opera di Paul Lauters (1806-1875), ricercata nei particolari e rifinita con tocchi dorati e argentati, raffigura due figure femminili, rispettivamente allegoriche della Francia e del Belgio, che si tengono per mano sedute l’una accanto all’altra.

Compreso nell’ampio gruppo delle liste di vivande di Casa Savoia è il

foglio litografato su carta lucida, datato 28 settembre 1862, realizzato in occasione delle nozze di Maria Pia di Savoia (1847-1911; figlia di Vittorio Emanuele II) con il re del Portogallo, Luigi I (1838-1889); l’elenco delle portate è racchiuso entro una cornice *rocaille* dorata e colorita in azzurro.

Ancora, importante testimonianza storica, è il menu del 23 giugno 1884, giorno dell’inaugurazione dell’acquedotto di Venezia, ornato da decorazioni floreali di gusto *liberty* e, sul retro, dall’immagine della basilica di San Marco davanti alla quale era stata posta per due giorni una fontana zampillante evocativa dell’evento.

Altrettanto interessante è il programma con invito per l’inaugurazione del traforo del Frejus del 1871. Il cartoncino doppio reca sulla facciata lo stemma della città di Torino e all’interno l’elenco degli eventi previsti, come l’inaugurazione dell’Esposizione Campionaria presso il Museo Industriale di Torino, aperto al pubblico nel 1862.

¹ Questo sistema di classificazione è stato probabilmente desunto da un articolo del 1904 di Leon Daynard dedicato ai criteri per una corretta catalogazione dei menu (L. Daynard, *Comment classer une collection de menus?* in “Bulletin de la Société Archeologique Historique & Artistique. Le Vieux Papier”, n. 27, 1 nov. 1904, pp. 649-653)



Degno di nota è il menu del *Banchettissimo* tenutosi il 28 maggio 1905 nel *cortilone del Castello Sforzesco* a Milano per festeggiare il decennio dalla fondazione del Touring Club Italiano. L'illustrazione sulla facciata è del pittore e illustratore Osvaldo Bellerio (1870-1942) e all'interno le scritte ci informano che i convitati furono tremila e la manifestazione prevedeva anche una proiezione cinematografica.



Inoltre, non è raro che per celebrare avvenimenti importanti vengano chiamati noti illustratori: è il caso di Aleardo Villa (1865-1906), autore fra l'altro di due menu realizzati con grafica e impianti differenti in occasione dello stesso evento: la visita ufficiale a Parigi nell'ottobre 1903, di Vittorio Emanuele III (1869-1947) e della regina Elena (1871-1952) a coronamento dell'intesa franco-italiana. Il banchetto si svolse presso la sede dell'Enopolio dell'Unione Cooperativa di corso Sempione a Milano².

Aldo Mazza (1880-1964) è l'autore della sinuosa figura femminile avvolta nella bandiera italiana, posta sulla facciata del menu datato 11 dicembre 1904, ideato per il banchetto elettorale che si tenne a sostegno dei candidati moderati, nel corso della campagna per le elezioni amministrative milanesi del 29 gennaio 1905.

Infine, del 1902 è il curioso menu disegnato dall'illustratore Guido Baldassarre che, in onore del settimo anniversario dell'Associazione Lombarda Giornalisti, delineava una graziosa donnina, abbigliata con fogli di giornale e recante un vassoio con una lista di portate, fra cui figurano "pettirossi giornalistici".

Seri, estrosi, curiosi e per loro natura effimeri, i menu ci offrono un'esauriente panoramica dell'evoluzione degli stili e del gusto nel tempo, ma soprattutto una documentazione storica di avvenimenti politici, di vita artistica e letteraria: *La rédaction d'un menu est chose plus sérieuse qu'on ne le suppose généralement; car il ne s'agit pas seulement d'établir la liste d'un certain nombre de mets, [...] mais de choisir ces mets avec discernement, de les grouper harmoniquement et de réaliser, avec ces notes éparses, une sorte d'orchestration savoureuse*, come ricorda Auguste Escoffier nel suo *Livre des Menus* del 1912³.



*Giovanna Mori
Conservatore della Civica Raccolta delle Stampe "A. Bertarelli"*

² L'edificio liberty che ospitava l'ente, oggi distrutto, era stato progettato dall'architetto Ulisse Stacchini, vincitore del concorso per la stazione Centrale di Milano

³ A. Escoffier, *Le livre des menus*, Paris, 1912, p. 6